

Gli assessori Di Pietro e Marconi difendono l'area per le attività produttive

‘Non sarà una nuova Montecosaro’

‘Il Pip Valleverde è la risposta alle esigenze delle aziende’

MACERATA – Minacce a San Claudio anche da parte del futuro insediamento produttivo maceratese di Valleverde - 50 ettari circa? L'assessore allo sviluppo economico, Stefano Di Pietro, respinge accuse e timori. “Non sarà una nuova Montecosaro” rassicura e chiarisce: “Il confine arriverà a ridosso del Cityper e non a pochi metri da San Claudio”. L'assessore sottolinea alcuni fattori ritenuti fondamentali. “In primo luogo, la previsione della zona

pip era già contenuta nel vecchio Piano regolatore. Invece di procedere a un esproprio forzato, però, siamo giunti a un accordo con i proprietari. In secondo luogo, la variante è stata assoggettata all'iter di verifica di tutti gli strumenti urbanistici, compreso il vincolo intorno a San Claudio. In terzo luogo, oggi i Comuni non possono più reggersi economicamente solo sul terziario, che si va sempre più assottigliando – un argomento ripreso ieri anche dal vicesindaco Lorenzo Marconi,

durante il forum-. E' necessario reperire nuove risorse. Le lottizzazioni portano sviluppo, grazie alle tasse dirette e indirette nonché grazie alla competizione tra i Comuni per acquisire un più aziende. In passato gli imprenditori ci accusavano

“Le lottizzazioni portano sviluppo grazie alle tasse dirette e indirette”

di far scappare le aziende da Macerata. Con Valleverde vogliamo invertire questa tendenza. Infine, il nuovo insediamento consentirebbe di realizzare il terzo svincolo della superstrada e di creare un nuovo asse viario di accesso a Macerata”. Ma dove passerà questa strada? Si teme proprio a San Claudio. “Sarà attaccata al Cityper, ma non ci vedo niente di male. E' una strada a raso”.

L'assessore allo sviluppo economico Stefano Di Pietro respinge accuse e timori per l'area di S. Claudio “Non sarà una nuova Montecosaro”

